

# Vecchie Pagine

*Le Vie d'Italia*, rivista mensile della Consociazione Turistica Italiana, n. 10/ottobre 1942

Le Vie d'Italia, ottobre 1942 – *Tempi di guerra. Eppure la Consociazione Turistica Italiana (CTI) esisteva già da molto tempo, come si legge sulla copertina della rivista mensile “Le Vie d'Italia”, n. 10, anno XLVIII. Ispirerà, forse, la definizione CIT, ma sicuramente quella che poi diventerà il Touring Club Italiano, l'odierno T.C.I. E, guardando l'indirizzo, ci si accorge che nel tempo è rimasto immutato: Corso Italia n. 10, Milano.*

*In queste pagine, le ultime, dopo dovuti resoconti bellici, c'è un lungo articolo dedicato al turismo italiano dal titolo “Rinnovamento dell'Isola d'Ischia” di Guido Ruata.*

*Non sarebbe inopportuno confrontare le “vecchie” pagine del 1942 con quelle “nuove” del 2007. Dall'ente istituito in base alla legge del 22 luglio 1939 per la valorizzazione dell'isola d'Ischia a quello odierno, e a tutti i programmi dei candidati alla carica di sindaco che sono stati esposti in occasione delle ultime elezioni amministrative.*

*PS – C'è solo da obiettare che l'Ente Valorizzazione, Idroterapia, Radioattività, Ischia, Lacco, riassunto nella sigla VIRIL, suona leggermente, come dire?, improbabile. Ma d'altronde noi, oggi, cosa abbiamo fatto dell'EVI (Ente Valorizzazione Isola d'Ischia), quella sigla così giusta e familiare? L'abbiamo trasformata in Energia Verde dell'Isola d'Ischia: non si poteva tranquillamente chiamarla “Acqua”? E lasciarci la vecchia EVI?*

Anna Pilato

## Per il turismo italiano

# Rinnovamento dell'isola d'Ischia

Esiste un problema turistico dell'Isola d'Ischia, del quale si parla e si discute da molti anni, ma che è stato - per così dire - posto ufficialmente sul tappeto solo negli ultimi tempi, quando con R. D. 25 agosto 1938 si abolirono i sei Comuni di cui l'isola si componeva - Barano, Casamicciola, Forio, Ischia, Lacco Ameno e Serrara Fontana - per riunirli in un Comune unico, denominato Ischia.

Era questa la indispensabile premessa amministrativa per poter poi affrontare il problema con unità di criteri e d'azione. Ed infatti, il problema veniva chiaramente impostato nella successiva legge 22 luglio 1939, n. 1450, che istituiva un «Ente Autonomo per la valorizzazione dell'Isola d'Ischia», assegnandogli il compito di provveder:

- 1) alla valorizzazione delle risorse naturali e al miglioramento dell'attrezzatura ricettiva dell'isola;
- 2) all'approvvigionamento idrico e alla distribuzione dell'acqua potabile;
- 3) all'impianto e all'esercizio di altri servizi pubblici e di pubblica utilità, che il Comune di Ischia intenda affidargli, ovvero dargli in concessione;
- 4) all'apprestamento ed all'attuazione di piani regolatori degli abitati ed alla sistemazione, costruzione e manutenzione di strade;

5) alle opere e, in genere, a tutti gli affari di competenza delle aziende autonome delle stazioni di soggiorno, di cura e di turismo. L'enunciazione di questi provvedimenti, destinati a rinnovare completamente l'isola, afferma implicitamente la necessità di tale rinnovamento, quella cioè che costituisce l'essenza del «problema turistico» dell'Isola d'Ischia.

La quale, grazie alle sue molteplici prerogative, è indubbiamente una delle plaghe più attraenti e di maggiore interesse per il turismo nostrano: alle incomparabili bellezze naturali unisce, infatti, i pregi felicissimi del clima, le apriche spiagge ad arenile o a scogliera, che consentono qualsiasi forma di balneazione, e - soprattutto - una dovizia eccezionale di risorse idrominerali, che ne formano la caratteristica predominante. A questi elementi deve l'Isola d'Ischia la sua fisionomia tipicamente turistica: turismo per soggiorno o per diporto, ma prima ancora «turismo per cura» nella triplice espressione di terapia idrominerali, climatica e balneare.

Diciamone brevemente.

Di acque minerali tutta l'isola è molto ricca, e ciò è dovuto alla sua natura eminentemente vulcanica: esse si trovano principalmente a Porto d'Ischia, Casamicciola e Lacco Ameno.

A Porto d'Ischia si hanno due gruppi di sorgenti chiama-

ti *Fornello* e *Fontana*: sono acque cloruro-sodiche alcaline, termali (52°-55°), di media mineralizzazione (residuo fisso attorno ai 7 grammi per litro). Dalla prolungata macerazione in esse - fatta entro appositi bacini, ove l'acqua termale scorre continuamente - di finissime argille, si ottengono fanghi d'alto valore curativo. Non meno apprezzate sono le cosiddette «stufe», che vengono saturate coi vapori caldissimi delle sorgenti, veri bagni di vapore usati per le cure sudatorie. A Porto d'Ischia vi sono quattro stabilimenti: le Terme militari, le Terme municipali e due altre minori, private.

Le acque minerali di Casamicciola appartengono al gruppo del *Gurgitello* ed al gruppo della *Rita*. Sono anch'esse cloruro-sodiche alcaline, meno mineralizzate di quelle di Porto d'Ischia (circa 3 grammi e mezzo per litro di residuo fisso), ma con maggiore termalità (68°). Quivi pure si preparano fanghi e vi sono delle stufe. Le acque del Gurgitello alimentano 15 stabilimenti di cura e 5 quelle della Rita.

A Lacco Ameno le cose cambiano: il ricchissimo bacino idrominerale, detto di *Santa Restituta*, offre copiose sorgenti cloruro-solfato-sodiche, contenenti pure bicarbonati, la cui mineralizzazione è superiore alle precedenti (da 15 a 20 grammi per litro di residuo fisso), mentre la termalità varia - secondo le polle - da 47° a 65°. Ma la caratteristica saliente di esse è la *radioattività*, che in talune sorgenti tocca altezze straordinariamente elevate. Ad esempio, la cosiddetta *Sorgente Greca* alla misurazione ha dato 154 millimicrocurie (un millimicrocurie corrisponde alla quantità di radioemanziazione prodotta da un miliardesimo di grammo di radio), la *Fonte Nuova* 414, la *Nuovissima* 1222. L'eccezionale radioattività di quest'ultima (che si afferma abbia una portata di oltre 2400 metri cubi nelle 24 ore) non è superata che da una sorgente d'una località tedesca, la cui portata è però minuscola. Altre sorgenti di Lacco Ameno sono pure fortemente radioattive, per cui questo complesso costituisce una inestimabile ricchezza terapeutica, la quale, quando sarà messa adeguatamente in valore, porrà Lacco Ameno al primo posto fra tutte le stazioni idrominerali radioattive ora conosciute.

Ricordiamo, infine, la sorgente *Olmittelto*, di Barano, una solfato-alcalina termale (36°,5), usata come bevanda per le sue proprietà lassative.

Il clima dell'Isola d'Ischia è del tipo marino mediterraneo, caldo e moderatamente secco. La media annua della temperatura è di 15°-16°, quella invernale di 9°-10°, ed in estate essa non supera i 25°. L'umidità relativa nell'estate è di circa il 65 % e poco più in inverno e in primavera, mentre solo nell'autunno supera appena il 70%: il luglio è il mese più asciutto, il novembre il più umido. La media dei giorni sereni nell'anno supera i 160, dei quali almeno 60 nell'estate, in cui anche la piovosità è minima. La lussureggiante vegetazione che riveste tutta l'isola, comprese le zone più elevate, è la miglior testimonianza delle caratteristiche del suo clima: infatti, non solamente il territorio è coltivato a vigneti e ad ulivi, ma vi crescono rigogliosi anche gli agrumi, i palmizi, i fichi d'India ed altre piante subtropicali. Nei numerosi giardini dei centri abitati la vegetazione floreale è smagliante.

Data la eccezionale dolcezza del clima, i bagni di mare all'Isola d'Ischia si possono fare in ogni stagione. Il litorale dell'isola, assai frastagliato, dà luogo a numerose insenature più o meno estese, profonde e riparate, perfettamente adatte



*La spiaggia balneare di Porto d'Ischia*



*La strada fra le pinete*

alla balneazione, specie ove il lido è sabbioso. Così, a Porto d'Ischia esiste una spiaggia lunga oltre un chilometro, formata in gran parte da uno spazioso arenile pianeggiante di sabbia fine e omogenea, digradante in mare con lento declivio. Anche il fondo marino è sabbioso e l'acqua costantemente tersa, non esistendovi scarichi di sorta e il mare essendovi quasi sempre tranquillo. La spiaggia è attrezzata per le bagnature e molto frequentata.

Altre spiagge ad arenile si trovano a Casamicciola e Lacco Ameno; prossima a quest'ultimo è pure la spiaggia del ridente seno di S. Montano, più oltre la bella spiaggia di Cetara, presso Forio, sul litorale di ponente, e su quello di mezzogiorno le due spiaggette del pittoresco Monte S. Angelo, seguite dall'ampia bellissima Marina dei Maronti;

mentre a levante è il pittoresco lido di Carta Romana. Su alcune spiagge scaturiscono anche acque termali, consentendo perciò di farvi i cosiddetti bagni minero-marini. Non v'ha dubbio, quindi, che, nella valorizzazione dell'isola, la parte balneare, e con essa l'elioterapica, dovrà assumere un grande sviluppo.

Acque minerali, clima, bagni, sono queste adunque le principali risorse naturali da mettere in valore; a cui si può aggiungere la cura d'uva e di frutta, fattore terapeutico di ovvia importanza, poiché vigneti e frutteti danno colà abbondanza di squisitissimi prodotti.

La legge citata nel primo paragrafo parla altresì di «miglioramento dell'attrezzatura ricettiva dell'isola», ed è questo certamente uno dei lati più ardui e più spinosi del problema. Se ci riferiamo agli alberghi e pensioni, possiamo valutare le disponibilità dell'intera isola a meno di 500 camere, con circa 800 letti. Salvo qualche eccezione, si tratta di esercizi modesti, e perciò non del tutto consoni alle esigenze di quella che potrebbe diventare la clientela turistica di domani. Altrettanto va detto per gli appartamenti e le camere di affitto, che, nella grande maggioranza, sono pure più che modesti, a meno che non si tratti della locazione di qualcuna delle numerose e signorili ville padronali, disseminate nelle più belle zone dell'isola.

Sul medesimo piano di deficienza dobbiamo collocare anche quasi tutti gli stabilimenti termali, per la maggior parte mancanti dei perfezionamenti tecnici moderni e delle relative comodità.

Ma la legge enumera pure altre provvidenze di portata anche più generale e soprattutto fondamentali, prima delle quali «l'approvvigionamento idrico e la distribuzione dell'acqua potabile». Effettivamente l'acqua è molto scarsa, ora, nei vari centri dell'isola, poiché le risorse idriche disponibili sono lungi dal consentire la soddisfazione di tutte le necessità pubbliche e private, con evidente scapito per la pulizia e l'igiene.

Una discreta rete stradale collega i maggiori centri dell'isola: ma se sono abbastanza buone le strade che uniscono, lungo il mare, Ischia a Casamicciola e Lacco Ameno, le altre lasciano a desiderare, specie quelle che conducono nell'interno. Orbene, le singolari bellezze naturali di cui l'isola è ricca non sono solamente sul litorale, ma profusamente distribuite anche nelle plaghe interiori, le quali offrono una varietà inesauribile di luoghi amenissimi con stupende vedute, che inviterebbero irresistibilmente a lunghi soggiorni, se vi esistesse almeno un minimo di organizzazione ricettiva.

All'Ente di valorizzazione incombe, perciò, un altro compito non indifferente, quello di provvedere alle vie di comunicazione, presupposto obbligato per poter poi passare al miglioramento degli abitati. E da quest'ultimo punto di vista non si può negare che i vari centri dell'isola - quali più quali meno - richiedono lavori spesso ingenti e talora radicali, perché possano essere rammodernati - pur senza perdere il loro pittoresco - tanto nella compagine edilizia che nei servizi pubblici.

Da questi pochi cenni è facile comprendere come l'Ente si trovi di fronte ad un programma vasto e complesso, la cui realizzazione non sarà certo scevra di difficoltà.

A quanto risulta da una relazione della presidenza del-

l'Ente, tale programma comprende - per sommi capi - i punti seguenti, in esecuzione d'un piano regolatore territoriale-paesistico, elaborato dall'Ente medesimo.

1. Revocate le attuali concessioni di sfruttamento delle sorgenti idrominerali, verrà costituita un'unica azienda termale, con nuovi stabilimenti di cura, a carattere statale. Le nuove Terme dovrebbero sorgere a Porto d'Ischia ed a Casamicciola, oltre che nella penisola di S. Angelo, presso la Marina dei Maronti. A Lacco Ameno provvederà un Ente apposito.

2. È progettata inoltre la costruzione di tre alberghi termali, cioè con annesso reparto di cure idrominerali, a Porto d'Ischia, a Casamicciola ed a Cetara, in quel di Forio; di un albergo alla spiaggia di Carta Romana, con piscina d'acqua termale, ed un altro a S. Angelo.

3. Si procederà al miglioramento della rete stradale, specialmente nella parte montana, con rettifiche ed allargamenti e con la sua intera bitumazione. Inoltre, verranno costruiti nuovi tronchi, dei quali particolarmente importanti quelli che addurranno a località di grande interesse turistico, ora di malagevole accesso, quali sono le già ricordate spiagge di Cetara, dei Maronti, di Carta Romana.

4. Sarà provveduto ad un nuovo approvvigionamento d'acqua potabile, col quale si spera - in base agli studi fatti - di poter elevare gli attuali 14 litri (teorici) per abitante ad almeno 30 litri, suscettibili anche di ulteriori aumenti. Per i servizi pubblici di nettezza si fa conto di meglio utilizzare le raccolte d'acqua piovana ed eventualmente di elevare l'acqua marina dopo averla desalgata.

5. La mancanza delle fogne nei centri abitati ha messo all'ordine del giorno anche questo problema, essenzialissimo per l'igiene e la salubrità dei medesimi. Sembra però si debba escludere, da studi fatti in precedenza, la possibilità di costruire una rete di fogne anche nelle località maggiori, a causa - si afferma - della natura del sottosuolo. Perciò l'Ente si propone di realizzare lo smaltimento dei rifiuti con sistemi diversi da quelli a circolazione, che saranno studiati da tecnici provetti.

6. Un complesso di altri provvedimenti è previsto per la nettezza urbana - oggi assai deficiente e trascurata - per la lotta contro le mosche, da cui i vari centri sono copiosamente infestati, per la costruzione di mercati pubblici, ora mancanti, per quella di parchi e giardini, indispensabili specialmente nei luoghi di soggiorno, nonché per un maggiore sviluppo dell'illuminazione pubblica ed anche della rete telefonica, entrambe molto scarse.

7. Infine, è stato studiato - per il ritorno ai tempi normali - il miglioramento delle comunicazioni marittime fra l'isola e la terraferma.

In relazione a quanto ora è stato esposto, è opportuno far conoscere quali sono le entrate dell'Ente, costituite, secondo l'art. 2 della legge:

1. dal contributo dello Stato (mezzo milione annuo);
2. dai contributi della Provincia di Napoli, dell'Ente provinciale per il turismo e del Comune d'Ischia;
3. dai proventi delle attività e dei servizi esercitati dall'Ente;
4. dai proventi e tributi previsti a favore delle aziende autonome delle stazioni di cura, soggiorno e turismo;

5. dai contributi di miglioria riscossi nel Comune;
6. da ogni altro contributo, assegnato a qualsiasi titolo da enti, associazioni o privati.

\*\*\*

Intanto, nel quadro della valorizzazione totalitaria dell'Isola d'Ischia, un altro organismo è stato creato con la legge 14 settembre 1941, - dal titolo «Provvedimenti per la valorizzazione della zona dell'antico Comune di Lacco Ameno» - il cui programma di attività è così definito dall'art.1 della legge medesima:

- a) lo studio scientifico per la valorizzazione delle acque termali e delle sorgenti di gas e vapori;
- b) il miglioramento dell'attrezzatura ricettiva ed alberghiera;
- e) la messa in valore delle spiagge marittime;
- d) la ricerca e lo sfruttamento di minerali radioattivi e loro derivati;
- e) l'impianto e l'esercizio di quei servizi pubblici che gli venissero affidati dal Comune o dall'Ente di valorizzazione dell'isola.

È stata così costituita una società anonima (la V.I.R.I.L., cioè «Valorizzazione, Idroterapia, Radioattività Ischia-Lacco») con capitale azionario fissato in dieci milioni, a formare il quale partecipano lo Stato (Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Demanio) con quattro milioni, il Banco di Napoli con due, e il Senatore Ing. Leopoldo Parodi-Delfino con quattro. Quest'ultimo, uno dei maggiori e più esperti capitani della nostra industria, è stato nominato presidente della società e vicepresidente il Direttore Generale del Demanio, Cav. di Gr. Cr. Avv. N. Muratore, uomo di eccezionale competenza ed intelletto, cui sono affidate le grandi aziende patrimoniali dello Stato (\*).

Come ben si comprende, la nuova società non ha finalità speculative, tanto che la stessa legge stabilisce che i dividendi non possano superare il 4 per cento. Il suo campo d'azione è indicato nella cartina: esso comprende tutto il grande promontorio tra Forio e Casamicciola, con Lacco Ameno e il suo retroterra, sino alla linea di demarcazione ivi segnata. Quindi, una vasta e ridentissima plaga, nella quale si trova il bacino idrominerale di Santa Restituta per le acque radioattive, e quello della Rita per i fanghi, bellissime spiagge insinuanti nell'esteso e frastagliato sviluppo del litorale, oltre ad una vasta, ubertosa zona collinare formante i contrafforti del Monte Epomeo.

La V.I.R.I.L. è già al lavoro, compatibilmente con le

\* Della VIRIL (Valorizzazione Idrotermale e della Radioattività di Ischia e Lacco) parla brevemente Vincenzo Mennella, già sindaco di Lacco Ameno, nel suo libro "Lacco Ameno, gli anni '40-'80 nel contesto politico-amministrativo dell'isola d'Ischia". Si ricorda che nel 1946 (anno delle prime elezioni del dopoguerra) si creò a Lacco Ameno un movimento di opposizione verso il senatore Leopoldo Parodi, che aveva istituito appunto la società VIRIL, tanto che in paese comparvero molte scritte "Fuori Parodi". Si temeva in quel tempo che in programma ci fosse l'esproprio di proprietà private. La morte di Parodi portò nell'oblio quel progetto di valorizzazione. In seguito tutti capirono, precisa il prof. Mennella, che era necessaria l'apertura al nuovo e che «Lacco Ameno non poteva vivere solo di agricoltura e di pesca, ma il suo avvenire, come quello dell'isola, era nel turismo».



La zona di Lacco Ameno e i relativi impianti

possibilità dell'ora che volge. Il piano di valorizzazione o, meglio, di rinnovamento dell'incantevole plaga comprende principalmente le opere che seguono, indicate nella cartina:

1. Saranno sistemati il bacino idrominerale di Santa Restituta e le relative Terme, per le cure con le acque radioattive (n. 1 della cartina). Di fronte allo stabilimento termale verrà costruito un pontile.

2. La località di S. Montano (n. 2) sarà attrezzata per i bagni di mare, utilizzando il pittoresco seno che, oltre all'essere ben riparato, possiede una buona spiaggia ad arenile. Oltre allo stabilimento balneare, sono previsti un impianto per elioterapia ed un complesso di costruzioni accessorie per ritrovi, divertimenti, caffè, bar, ecc.

3. Lungo la spiaggia, ad Est del paese, sorgerà un grande albergo (n. 3) con relativo pontile. Di qui un grande viale condurrà direttamente a S. Montano. Ai lati di esso il terreno sarà sistemato per la costruzione di ville e di giardini.

4. Lungo il vallone della Rita verrà edificato uno stabilimento (n. 4) per le cure con le acque minerali ed i fanghi del luogo, in sostituzione dei modesti locali, a ciò adibiti, che ivi attualmente esistono (n. 5).

5. Sarà anche provveduto alla sistemazione delle cosiddette «Stufe di S. Lorenzo» (n. 6), per le cure sudatorie.

Contemporaneamente è stata studiata e risolta la questione degli accessi e delle comunicazioni rapide e comode dal continente, poiché i trasporti attuali sono - a vero dire - piuttosto lenti e talvolta disagiati. Così, un servizio di veloci motoscafi allaccerà direttamente, in circa 25 minuti, Lacco Ameno a Torregàveta, ove hanno termine la Ferrovia Cumana, per la quale si giunge da Napoli in poco più di mezz'ora, e la Via Domiziana, per il traffico automobilistico.

E grazie a queste iniziative Lacco Ameno sta dunque per diventare un grande, modernissimo centro idrominerale-climatico-balneare, per la cura e per il soggiorno, la cui frequentazione sarà possibile in ogni stagione.

In tal guisa s'inizierà brillantemente la valorizzazione dell'Isola d'Ischia. E quando l'esempio di Lacco Ameno sarà seguito da Porto, Casamicciola, Forio, Barano e Serrara Fontana, egualmente ricche di tante naturali attrattive, l'isola bellissima, finalmente risorta agli antichi splendori, potrà offrire alle folle dei turisti italiani e stranieri - al ritorno della pace - tutto il prestigioso incanto delle sue fulgide gemme.

**Guido Ruata**